

ATTENTI AI BROGLI: BASTA UN VOTO PER FAR SCATTARE LA TRUFFA!

IL SEGRETARIO DELLA FEDERAZIONE EDILI SMENTISCE LE FANTASIE ELETTORALISTICHE D.C.

Il Ministero degli Interni incetta i certificati dei residenti all'estero

Il governo ha costruito soltanto un sesto dei vani di cui i clericali si vantano

Ordinando ai Comuni di rinviare al Ministero i certificati degli emigrati, viene violato l'articolo 18 della legge elettorale - Dove finiranno queste centinaia di migliaia di certificati?

Cifre insospettabili - 700.000 stanze che si riducono a 117.000 - Quel poco che è stato fatto, è stato fatto coi contributi delle stesse categorie lavoratrici - Il progetto di legge contro il tugiurio

Il Ministero degli Interni ha ordinato ai Comuni di rinviare al Ministero i certificati degli emigrati, viene violato l'articolo 18 della legge elettorale - Dove finiranno queste centinaia di migliaia di certificati?

Il Ministero degli Interni ha ordinato ai Comuni di rinviare al Ministero i certificati degli emigrati, viene violato l'articolo 18 della legge elettorale - Dove finiranno queste centinaia di migliaia di certificati?

Il Ministero degli Interni ha ordinato ai Comuni di rinviare al Ministero i certificati degli emigrati, viene violato l'articolo 18 della legge elettorale - Dove finiranno queste centinaia di migliaia di certificati?

Il Ministero degli Interni ha ordinato ai Comuni di rinviare al Ministero i certificati degli emigrati, viene violato l'articolo 18 della legge elettorale - Dove finiranno queste centinaia di migliaia di certificati?

Il Ministero degli Interni ha ordinato ai Comuni di rinviare al Ministero i certificati degli emigrati, viene violato l'articolo 18 della legge elettorale - Dove finiranno queste centinaia di migliaia di certificati?

Il Ministero degli Interni ha ordinato ai Comuni di rinviare al Ministero i certificati degli emigrati, viene violato l'articolo 18 della legge elettorale - Dove finiranno queste centinaia di migliaia di certificati?

Il Ministero degli Interni ha ordinato ai Comuni di rinviare al Ministero i certificati degli emigrati, viene violato l'articolo 18 della legge elettorale - Dove finiranno queste centinaia di migliaia di certificati?

Il Ministero degli Interni ha ordinato ai Comuni di rinviare al Ministero i certificati degli emigrati, viene violato l'articolo 18 della legge elettorale - Dove finiranno queste centinaia di migliaia di certificati?

Il Ministero degli Interni ha ordinato ai Comuni di rinviare al Ministero i certificati degli emigrati, viene violato l'articolo 18 della legge elettorale - Dove finiranno queste centinaia di migliaia di certificati?

Il Ministero degli Interni ha ordinato ai Comuni di rinviare al Ministero i certificati degli emigrati, viene violato l'articolo 18 della legge elettorale - Dove finiranno queste centinaia di migliaia di certificati?

Il Ministero degli Interni ha ordinato ai Comuni di rinviare al Ministero i certificati degli emigrati, viene violato l'articolo 18 della legge elettorale - Dove finiranno queste centinaia di migliaia di certificati?

Il Ministero degli Interni ha ordinato ai Comuni di rinviare al Ministero i certificati degli emigrati, viene violato l'articolo 18 della legge elettorale - Dove finiranno queste centinaia di migliaia di certificati?

Il Ministero degli Interni ha ordinato ai Comuni di rinviare al Ministero i certificati degli emigrati, viene violato l'articolo 18 della legge elettorale - Dove finiranno queste centinaia di migliaia di certificati?

Il Ministero degli Interni ha ordinato ai Comuni di rinviare al Ministero i certificati degli emigrati, viene violato l'articolo 18 della legge elettorale - Dove finiranno queste centinaia di migliaia di certificati?

Il Ministero degli Interni ha ordinato ai Comuni di rinviare al Ministero i certificati degli emigrati, viene violato l'articolo 18 della legge elettorale - Dove finiranno queste centinaia di migliaia di certificati?

Il Ministero degli Interni ha ordinato ai Comuni di rinviare al Ministero i certificati degli emigrati, viene violato l'articolo 18 della legge elettorale - Dove finiranno queste centinaia di migliaia di certificati?

Il Ministero degli Interni ha ordinato ai Comuni di rinviare al Ministero i certificati degli emigrati, viene violato l'articolo 18 della legge elettorale - Dove finiranno queste centinaia di migliaia di certificati?

Il Ministero degli Interni ha ordinato ai Comuni di rinviare al Ministero i certificati degli emigrati, viene violato l'articolo 18 della legge elettorale - Dove finiranno queste centinaia di migliaia di certificati?

I clericali vanno alla caccia del 50 per cento più uno dei voti

Due sacerdoti e i Vescovi pugliesi denunciati per il loro terrorismo spirituale - Cariche della Celere ad Andria contro un comizio del P.C.I. - Un oratore arrestato perché critica il governo - Il simposio del '90.,

Un prete denunciato per violazione di legge. Il comitato elettorale della Federazione comunista di Foggia ha denunciato all'autorità giudiziaria un prete di Barletta. La denuncia inviata al Procuratore della Repubblica di Trani dice testualmente: «A nome del Comitato elettorale: si denuncia alla Signoria Vostra Illustrissima il reverendo don Sabino Cassatella, parroco di San Giacomo Maggiore e direttore responsabile de «La voce del parroco», periodico mensile della parrocchia curata di San Giacomo Maggiore, per violazione delle disposizioni contenute nel testo unico della legge elettorale del 5 febbraio del 1948. Nel n. 5 di detto periodico alla pagina 1 è testualmente scritto: «Fra i tanti contrasegni di lista c'è quello di falce e martello. Non biso-

gna votarlo. E' il segno dei comunisti...». Inoltre, a pagina 3 dello stesso numero, a fianco del contrassegno riprodotto della D.C. è testualmente scritto: «...di essere tutti uniti e di appoggiare la D.C. che ha come contrassegno lo scudo crociato. Dunque, ancora oggi, bisogna fare così».

Reato elettorale di un prete a Pizzoli

A Pizzoli, in provincia di Aquila, si sono installati da alcuni giorni fra i preti «Paslonari» i quali conducono nelle chiese una campagna politica che non ha nulla a che fare con la religione. Attraverso gli altoparlanti installati sui campanili della chiesa di Pizzoli, il prete Luigi Bellocchi ha attaccato violentemente il Partito comunista. Il compagno Togliatti e l'Unione Sovietica. Di fronte a questa illegale

Intromissione del clero nella campagna elettorale il compagno Baroni, dirigente comunista di Aquila, ha sporto denuncia contro il prete che si è reso responsabile di una violazione delle leggi elettorali che vieta ai sacerdoti e agli altri pubblici ufficiali di servirsi dei loro uffici per influenzare gli elettori a vantaggio o a pregiudizio di determinate liste.

I vescovi pugliesi violano la legge

I compagni Aristide Cavallone e Francesco Davista, segretari rispettivamente della sezione comunista e socialista di Orta (Brindisi) hanno sporto denuncia contro gli autori della conferenza episcopale pugliese, notificata mediante manifesti murali in tutto il comune di Oria, per

tutto il comune di Oria, perché viola l'art. 71 della legge elettorale e l'art. 414 del Codice penale.

Arrestato un oratore che attaccava i d.c.

Un altro grave abuso è stato compiuto dalle forze di polizia di Galatina. Al compagno Biagio Chirenti, candidato comunista alla Camera, è stato impedito di proseguire il comizio che si svolgeva dinanzi ad una grande folla di cittadini. Il compagno Chirenti è stato arrestato illegalmente con l'accusa di aver confinato il reato di avere confinato le affermazioni di un oratore clericale a proposito della riforma agraria democristiana. Non è stato il compagno Chirenti a caricare la folla ferendo due cittadini fra cui il compagno Macelluso.

Carica della «celere» in un comizio del P.C.I.

Andria, la città di cui è sindaco il sottosegretario alla Difesa Jannuzzi, è stata ieri teatro di una violenta carica poliziesca contro i cittadini che avevano ascoltato il compagno Chirenti. La polizia ha caricato la folla ferendo due cittadini fra cui il sottosegretario Jannuzzi aveva scatenato la «celere» contro i lavoratori dopo essersi rifiutato di accettare un pubblico contraddittorio con il compagno Chirenti. Ad Andria la carica è stata ordinata dal commissario di P. S. Cecere di cui sono noti i rapporti di amicizia con il sottosegretario alla Difesa. Dopo aver caricato i lavoratori che davano il benvenuto al comizio comunista ad Andria, la polizia ha lasciato silare a Molfetta un corteo clericale non autorizzato durante il quale il sottosegretario Jannuzzi ha percorso la città preceduto da una fanfara pagata con il denaro dei cittadini di Molfetta.

Lettera di Pecchioli

Lando Dell'Amico alla guerra dei 30 anni!

Il compagno Ugo Pecchioli ha inviato a Giancarlo Vigorelli direttore del «Gloves», la seguente lettera in data 7 maggio: «Egregio signor direttore, nel suo giornale del 7 maggio leggo due articoli, uno (Lettera da Parigi) anonimo e l'altro a firma di Lando Dell'Amico. In questi due articoli, unitamente a molte altre invenzioni si parla di disidri esistenti tra intellettuali correnti all'interno della Federazione Giovanile Comunista Italiana, di riunioni segrete, di contatti di dirigenti comunisti con i rivisti della repubblicana di Satò, ecc., e si attribuisce al sottoscritto la direzione di una corrente disidente nell'organizzazione della F.G.C.I.

«Tengo a precisare che si tratta della prima, l'ultima parola di invenzioni integrati, frutto della fantasia malata di chi ha scritto gli articoli menzionati.

«Nel caso che lei, signor direttore, o i suoi lettori non ne fossero a conoscenza, la informo che il Dell'Amico è stato per ora offerto alle portinerie di numerosi giornali «rivelazioni su ordinazione».

«Papaio, il Dell'Amico è a disposizione per rafforzare ogni sorta di erelinerie e di invenzioni, manifesti che si desiderano di rivelare i suoi rapporti misteriosi con Taras Bulba o la parte da lui avuta nella guerra civile spagnola».

«Solo venditore di babbole o anche squilibrato? Veda lei, se crede».

In Calabria i candidati d.c. si fanno lo sgambetto tra loro

Dove finisce la lotta per difendere la civiltà «cristiana e occidentale» e dove comincia la zuffa per conquistarsi il cadreghino

Invio un caro saluto e mi ricordo agli amici Salvatore Foderaro

VOTATE COSI':
FODERARO ovvero **9**

VOTATE PER ME MANGERÒ PER TRE

Ecco come si fa la propaganda elettorale il deputato e candidato democristiano calabrese, Foderaro. La cartolina che riproduciamo, con le modifiche apportate da qualche malizioso, è stata distribuita a decine di migliaia di esemplari. Gli «amici» di Foderaro vogliono sapere quanto è costato al Foderaro questo improvvisabile ricordo delle conoscenze paesane obsolete per cinque anni? La ditta «Tipografia editrice poliglotta», che stampa le cartoline-ricordi per gli aspiranti deputati d.c., ci fornisce un prontuario dei prezzi: per ogni 10.000 copie lire 6 alla cartolina (e cioè 60 mila lire), per ogni 20.000 copie lire 5,50 alla cartolina (e cioè 110 mila lire), per ogni 30 mila copie lire 5 alla cartolina (e cioè 150 mila lire) alla cartolina (e cioè 450 mila lire in su).

Che effetto fanno questi «saluti» e questi «ricordi»

Tutti i salmi finiscono in gloria

Non tutti i clericali hanno passato la domenica violando la legge elettorale o facendo disturbare i comizi dell'Opposizione. Vi è anche chi si è dedicato ad attività più nobili. E' il caso del ministro dell'Agricoltura, onorevole Fanfani. Egli ha capeggiato un corteo di protesta contro i forchettoni democristiani, tra i quali era il segretario di Rubiaci (il ministro che avrebbe dovuto eliminare la disoccupazione) entrati a passo di carica nel ristorante «Vecchia Pineta» di Castelnuovo (Lido di Roma). In questo elegante e costoso ristorante i novanta forchettoni hanno consumato un abbondante e raffinato pasto spendendo la bella somma di L. 4.000 a testa, per un totale di 360 mila lire (trecentocostantamila).

Per chi voglia aggiornarsi sui gusti dei forchettoni riferiamo la lista delle vivande consumate:

Antipasto assortito; consommé royal; ombrina bollita con salsa malonese; sfornato di carciofi; nocci di vitello al forno; macedonia di frutta al burro; cestino di frutta di stagione; crostata di mele; caffè.

Sono stati serviti i seguenti: Bianco Frascati classico; rosso Chianti; Gancia riserva e liquori a volontà.

I novanta convitati hanno vestito con una tuta e un paio di scarpe, e hanno fatto un ultimo appello. La cosa non ha stupito alcuno.

Due bimbe salvate in extremis da un bruio

CATANIA, 11. - Due bimbe, nelle ultime quarantotto ore, hanno corso il rischio di rimanere vittime di un'aggressione. L'altra sera è stata la volta di una bambina di nove anni, che è stata aggredita da un giovane dall'apparente età di venticinque anni, vestito con una tuta e «non il viso sporco di fuliggine, la piccola però ha gridato e l'uomo ha dovuto fuggire.

Ieri sera, due vigili del fuoco hanno sventato un altro, identico, tentativo ai danni di una undicenne, Maria Milan. Il bruio questa volta è stato catturato dai due vigili e identificato per Sebastiano Nicotri, di trentasei anni. Egli però è riuscito poco dopo il suo arresto, a fuggire, e ha fatto perdere le sue tracce.

CASE, CASE, CASE!

FABBISOGNO COSTRUZIONI

Ogni anno si crea in Italia un fabbisogno di **548 mila vani**

In Italia si costruiscono ogni anno in media solo **388 mila vani**

Ogni anno il fabbisogno di case aumenta! E ci sono già più di 5 milioni di vani inabitabili distrutti dalla guerra o sovraffollati!

PER UNA CASA CIVILE PER TUTTI VOTA PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LO SCANDALO DELLA TASSA SULLE TARGHE DEI CARRI AGRICOLI

Tonengo rivela che i democristiani hanno fatto man bassa di 3 miliardi

La stupefacente denuncia fatta nel corso di un comizio presso Torino - «Questi soldi sono serviti a pagare i manifesti elettorali» - Gravi accuse al senatore Restagno

DALLA REDAZIONE TORINESE

TORINO, 11. - Un clamoroso scandalo, che bolla in modo inequivocabile la corruzione e lo sperpero del pubblico denaro da parte dei democristiani, è stato denunciato sabato mattina, sulla piazza di Rivalta Canavese, durante un comizio tenuto dall'on. Matteo Tonengo, già deputato democristiano e attualmente candidato nelle liste monarchiche.

Alla presenza di centinaia di contadini, del maresciallo dei carabinieri del luogo, del candidato d.c. alla Camera, nonché presidente provinciale della Confida, Baronis, l'onorevole Tonengo, assumendosi pienamente la responsabilità di quanto avrebbe detto, ha dimostrato chiaramente come il denaro dei contribuenti venga utilizzato dalla D.C. per la propria campagna elettorale.

«Vedete - ha detto Tonengo - che i democristiani affiggono sui muri? Quei manifesti sono pagati coi miliardi che i contadini di tutta l'Italia versano per la targa-tassa dei carri agricoli: quelle tasse vanno a finire nelle casse della D.C.I.»

E Tonengo ha narrato come, recatosi con il commissario nazionale dell'EN.A.L. Malavasi, a protestare contro la sua tassa, il segretario amministrativo della D.C., contro l'infamia della targa-tassa dei carri, questi, battendogli una mano sulla spalla gli disse: «Tonengo lascia correre, lascia andare: questa faccenda rende tre miliardi per la propaganda elettorale del nostro partito!»

Questo denaro ha riempito di sdegno i contadini: «Io - ha ancora detto Tonengo - mi assumo la piena responsabilità di quello che vi ho detto: quei manifesti d.c. sono stampati coi denari dei contadini!»

«Vale la pena di ripiegare, anche brevemente, questa faccenda della targa-tassa dei carri, che rende tre miliardi alla propaganda elettorale della D.C. Come è noto, i carri agricoli sono sottoposti ad una tassa ritenuta dal fascismo che aveva bisogno di questi quattrini per le sue guerre di rapina. La tassa varia a seconda del numero delle ruote e della portata dei carri: Ogni due anni vengono distribuite le targhe; la tassa parte da un minimo di 1600 lire ed in più, per il pezzo di cartone, che può avere all'incirca un valore di un centinaio di lire, ai contadini tocca pagare un prezzo di 300 lire! Il monopolio della distribuzione è nelle mani dello EN.A.L.

Ma c'è di più: i carri agricoli, che percorrono soltanto strade comunali o di campagna, sono esentati dalla tassa, ma i proprietari dei carri debbono ugualmente sborsare 400 lire per una targa su cui c'è scritto «esente».

A questo punto si è innescata la speculazione dell'organizzazione diretta dall'onorevole Bonomi. Approfitto di queste disposizioni, venne emessa una polizza a nome di una certa società d'assicurazione «Fata», per i danni che il carro potrebbe provocare al terreno. L'annuncio di questa polizza, che era facoltativa, venne pubblicato nello stesso manifesto che avvertiva delle altre assicurazioni obbligatorie, e affisso nei paesi cosicché lo stragrande maggioranza dei contadini credette anche questa polizza obbligatoria e pagò. Ne venne fuori uno scandalo, il Ministero deplorò la faccenda, ma intanto i miliardi erano corsi!

R. C.

Radio Mosca in lingua italiana

Ora italiana	Longhezza d'onda
7.00-7.15	25-30-21
12.30-13.00	25-31
16.25-17.00	41-45-50
(trasm.)	41-50
18.30-19.00	4150-250-243-300
19.30-21.00	41-50-256
21.30-22.00	41-50-240-243-311
22.30-23.00	41-50-240-243
23.30-24.00 (*)	41-40-09-1008

(*) Lunedì, giovedì e sabato.

Oggi in Italia

Ore 8-8.30 (onde corte di m. 31,57): Notizie del mattino. Atene, Catania.

Ore 12,45-13,15 (onde corte di m. 25,34): Notizie del mattino. Atene, Catania.